

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

ASS.I.PRO.V. CENTRO SERVIZI PROMOZIONE SVILUPPO VOLONTARIATO

Sede di Forlì

Viale Roma, 124

47121 Forlì (FC)

C.F. 92020240401

Tel. 0543. 36327

Email: info@assipro.it

Sito Internet: www.assipro.it

Sede di Cesena

Via Serraglio, 18

47521 Cesena (FC)

C.F. 92020240401

Tel. 0547. 612612

Email: info@assipro.it

Sito Internet: www.assipro.it

1.1) *Eventuali enti attuatori*

- **FONDAZIONE DEL SACRO CUORE:**

- Scuola Primaria via don Minzoni 57, 47521 Cesena

- Scuola Secondaria di I grado via Don Minzoni 57, 47521 Cesena

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01081

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regionale

seconda

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

VOLA ALTO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore:

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: attività di tutoraggio scolastico
Codifica: E7

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

• Ente accreditato proponente:

ASS.I.PRO.V. (Associazione Interprovinciale per la Promozione del Volontariato) è un'associazione di volontariato che si è costituita nel 1993 e che dal 1997 gestisce il Centro Servizi per il Volontariato nella provincia di Forlì-Cesena (in seguito CSV).

E' un'associazione "di secondo livello", ovvero un'associazione i cui soci possono essere solo altre associazioni, non persone fisiche. Ad oggi, i soci di Ass.I.Pro.V. sono 181.

La mission del CSV è sempre stata quella di promuovere, sostenere e qualificare l'azione del volontariato attraverso l'offerta di servizi e processi di accompagnamento, per costruire un'efficace azione sociale sul territorio. I servizi offerti dal CSV rientrano nelle seguenti aree:

- Servizi tecnico-logistici
- Consulenze
- Informazione e documentazione
- Promozione
- Formazione
- Progettazione e animazione territoriale

Con la Legge 106/16 e l'emanazione del D. Lgs. 117/17 (Codice del Terzo Settore), i CSV sono chiamati a trasformarsi per diventare agenzie di sviluppo locale della cittadinanza attiva, attente al bene comune, a uno sviluppo sostenibile e solidale, non più solamente organizzazioni erogatrici di servizi in modo indifferenziato, ma produttrici di innovazione tramite collaborazioni con altri soggetti, quali volontari, associazioni, enti pubblici e privati.

L'art. 61 del Codice del Terzo Settore prevede che i CSV debbano "svolgere attività di supporto tecnico, formativo e informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo Settore", prevenendo quindi l'allargamento dei fruitori dei servizi a tutti gli ETS con volontari.

Ente attuatore:

La Fondazione del Sacro Cuore, che opera a Cesena dal 1987, è un Ente Morale

ricosciuto dal Presidente della Repubblica Italiana che ha come scopo “l’assistenza e la tutela dei giovani in materia di diritto allo studio, nonché l’educazione e l’istruzione” (Dall’atto costitutivo). A Cesena gestisce una Scuola Primaria paritaria frequentata da 241 alunni ed una Secondaria di Primo grado paritaria frequentata da 159 alunni. Gestisce altresì doposcuola di aiuto allo studio per la Primaria e per la secondaria e servizi educativi extracurricolari (corsi di Inglese, musica, danza, ginnastica artistica). Fornisce altresì la consulenza organizzativa e pedagogica alla scuola dell’infanzia “Sacra Famiglia”, frequentata da 132 bambini, attraverso due figure professionali dello staff della Fondazione (il dirigente scolastico e la coordinatrice didattica).

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale e dell’area di intervento in cui il progetto opererà

Attualmente l’Ente gestisce a Cesena un istituto scolastico che comprende:

- a) Scuola Primaria paritaria frequentata da alunni 218
- b) Scuola secondaria di I° grado paritaria frequentata da alunni 148
- c) Doposcuola pomeridiano per la primaria PomeRidiamo (60 bambini)
- d) Centro di aiuto allo studio per la secondaria di I° grado “City Campus” (35 ragazzi)
- f) corsi extrascolastici aperti al territorio di canto corale, propedeutica musicale, Inglese, danza e ginnastica artistica.

Fornisce altresì la consulenza organizzativa e pedagogica alla scuola dell’infanzia “Sacra Famiglia” attraverso due figure professionali dello staff della Fondazione (il dirigente scolastico e la coordinatrice didattica), frequentata da 138 bambini.

Ad ogni famiglia a cui si rivolge, l’Ente propone, come dichiarato nel Progetto Educativo:

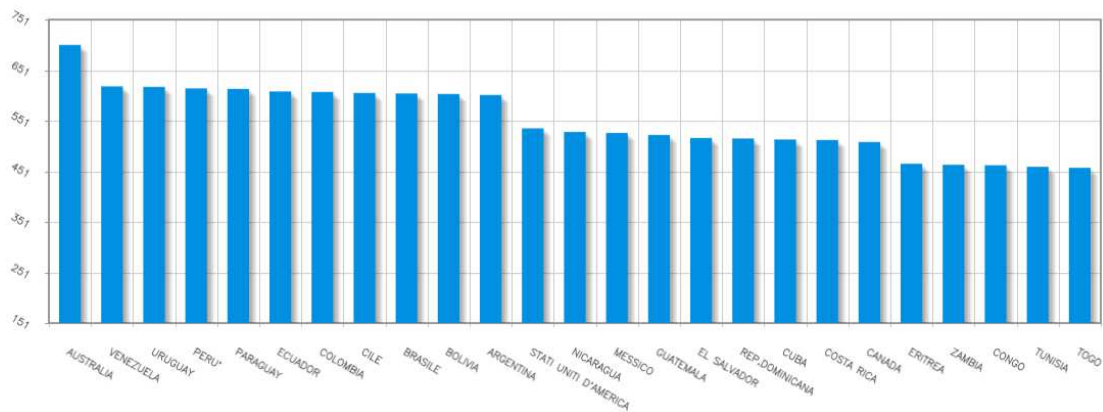
- scuole libere in cui gli insegnanti, genitori e alunni accettano liberamente di partecipare alla costruzione del progetto educativo che ha come orizzonte dell’avventura umana della conoscenza e quindi dell’educazione il senso religioso;
- scuole pubbliche, che si rivolgono a tutti senza fini di lucro, impegnata ad elevare il livello di istruzione di ciascun cittadino secondo i dettami della Costituzione;
- scuole laiche aperte a tutto e a tutti come lo è ogni autentica esperienza di educazione cristiana, preoccupata di fare crescere uomini liberi, capaci di ragionare in modo critico;
- scuole efficienti con un corpo insegnante selezionato in base alla competenza e alla, disposto a fare della scuola, in una serietà di lavoro educativo e didattico, un momento in cui i ragazzi sperimentano soddisfazione ed interesse all’apprendimento.

Il progetto di Servizio Civile Universale si rivolgerà prevalentemente al contesto territoriale del Distretto Cesena-Valle del Savio, la cui popolazione ha conosciuto un costante aumento negli ultimi anni, soprattutto per il fenomeno dell’immigrazione.

Al 01/01/2017 nel **Distretto Cesena Valle Savio** risultano residenti 116.777 persone: nel Comune di Cesena risiede più dell’80% della popolazione (96.931 abitanti, di cui 15.076 in età scolare). Le famiglie del Distretto erano 50.840. La dimensione media familiare è di 2,3 componenti come conseguenza di una distribuzione per dimensione che vede il 63% circa delle famiglie costituite da 1 o 2 componenti e solo il 5% con 5 o più componenti. Nel 40,4% delle famiglie è presente almeno un componente che ha superato i 65 anni, percentuale al di sopra della media regionale (38%). La presenza di componenti anziani rispecchia il grado di invecchiamento della popolazione che è maggiore nelle

zone dei comuni montani (Sarsina, Bagno di Romagna, Verghereto). Al 01/01/2017 gli stranieri residenti nei Comuni del Distretto Cesena Valle Savio sono 10.701, pari al 9,3% della popolazione complessiva; la percentuale è inferiore al dato regionale (11,9%) ed è superiore a quello nazionale (8,3%). Gli stranieri residenti nel distretto sono una popolazione giovane rispetto a quella locale, con una lieve prevalenza femminile (54%) e con una presenza di minori pari al 21%. (dati del Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2018 – 2020. Distretto Cesena Valle Savio).

Questi i flussi prevalenti di provenienza degli immigrati nel Comune di Cesena



Di particolare rilievo poi appare, accanto al fenomeno degli alunni di recente immigrazione, la tematica delle disabilità, sia per quanto riguarda gli alunni con **disabilità fisiche o mentali certificate con diagnosi funzionale (ai sensi della L. 104/92)**, sia per quanto riguarda il fenomeno dei **Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento (ai sensi della L. 170/2010)** di tipo settoriale che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura, del calcolo diagnosticati in presenza di un quoziente di intelligenza nella norma sia per la più recente rilevazione di **BES (Bisogni Educativi Speciali ai sensi della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)**, entro cui si inseriscono svariate problematiche di tipo comportamentale (ADHD ecc.), sociale e di salute (sindromi gravi, ricoveri ospedalieri). Mentre per i certificati ex Legge 104/92 (dati del Bilancio Sociale dell'educazione del Comune di Cesena 2009) si registrano 72 casi nella primaria, 62 casi nella secondaria di I grado e ben 94 casi nella secondaria di II grado, per i casi di DSA il numero appare in crescita esponenziale, anche perché più avvertita è divenuta, attraverso le azioni di formazione la sensibilità dei docenti al fenomeno e più raffinate sono divenute le tecniche di analisi degli specialisti. Per le stime numeriche, in questa fase di transizione (in quanto solo recentemente è diventata obbligatoria la certificazione AUSL, anche per quanti avevano diagnosi private) si può con sicurezza far riferimento ai dati ripresi dall'AID (Associazione Italiana Dislessia), che identifica nel 4/5 % la percentuale di alunni affetti da disturbi evolutivi dell'apprendimento. Molto ampio, come si può ben presumere, ma non ancora quantificabile per la ristrettezza dei tempi intercorsi dalla Direttiva, è il numero di casi di BES, per cui vanno predisposti percorsi personalizzati, in stretta collaborazione con le famiglie.

Criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto:

Per quanto riguarda le scuole gestite dall'Ente 3 sono i casi di **disabilità certificate (tutti classificati come gravi)**, 15 (erano 8 nel 2017-18) i casi di alunni, che si avvalgono, attraverso una diagnosi specialista, di misure compensative e dispensative relative a DSA, che necessitano di un supporto per l'attivazione di piani di studio personalizzato e per una progressiva estensione dell'applicazione dei software

derivanti dalle nuove tecnologie quali centrali strumenti di compensazione (incrementati dalla progressiva introduzione nelle aule scolastiche delle LIM) e 9 i casi di BES (con diverse tipologie: disturbi dell'attenzione, gravi problemi di salute che comportano ricoveri ospedalieri, adozione internazionale, problemi linguistici).

Accanto a queste necessità specifiche di intervento vanno collocate le istanze più ampie di supporto ad alunni, anche non frequentanti le scuole dell'Ente, le cui famiglie necessitano di un sostegno relativamente ai servizi scolastici, all'aiuto allo studio e ai centri estivi in quanto entrambi i genitori risultano impegnati in ambito lavorativo (dalle statistiche del Comune di Cesena all'incremento del 16,5% dei nuclei familiari si va ad aggiungere il forte tasso di occupazione femminile: 55,8% contro una media nazionale di 46,5%), a cui si aggiungono momenti di formazione di "Scuola genitori".

Per quanto riguarda l'Ente **ai 398 allievi destinatari dei servizi scolastici della Primaria e Secondaria di I grado corrispondono circa 285 nuclei familiari che beneficiano di tali servizi, a cui vanno ad aggiungersi circa 40 alunni, frequentanti altre scuole**, che si avvalgono dei servizi pomeridiani e 132 alunni della Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia", ubicata nella sede di via don Minzoni, con cui si opera in continuità

A tutti l'Ente fornisce risposte improntate ad una grande flessibilità: servizio di pre e post-scuola per i 218 alunni della Primaria, mensa per una media di 50 alunni al giorno, tutoraggio pomeridiano nelle diverse opportunità offerte: "PomeRidiamo" per la Primaria (circa 50 presenze al giorno), "City Campus" per la secondaria di I grado (circa 20 presenze al giorno), Centro estivo per circa 50 alunni.

Ai genitori viene inoltre offerto un supporto per i corsi pomeridiani extrascolastici di Inglese, Ginnastica artistica, danza, propedeutica musicale e chitarra proposti ai bambini dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I grado di cui si avvalgono circa 60 bambini e ragazzi.

Esiti del monitoraggio del progetto "Educazione: un bene per tutti" attivato da settembre 2017 a settembre 2018:

Contesto: la presenza di alunni con disturbi dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali o comunque con disagio scolastico si è andata incrementando, per cui è stato necessario allargare il raggio di azione del progetto ed incrementare i momenti di osservazione dei ragazzi in difficoltà di equipe di Inclusione ed confronto con gli specialisti, entrando in rete con le opportunità offerte dal territorio, in modo particolare con il CDE comunale, particolarmente attivo nel settore del disagio scolastico

Destinatari: il progetto è stato rivolto a 4 casi di disabilità grave, 10 casi di alunni con DSA e 8 casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Hanno beneficiato dei servizi educativi e di integrazione scolastica i 300 allievi della scuola e circa 40 allievi di altre scuole del territorio

Relativamente all'Obiettivo generale 3 (diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di responsabilità operativa) e ai relativi obiettivi specifici 3.1 e 3.2 e 3.3:

- I volontari hanno acquisito consapevolezza delle regole della convivenza in ambito scolastico
- Hanno acquisito una conoscenza delle dinamiche che sottendono le disabilità e i DSA
- Hanno familiarizzato con le dinamiche del lavoro di équipe in maniera sempre più responsabile

Attività dei giovani relativamente alle fasi 1 (accoglienza-orientamento), 2

(inserimento-formazione), 3 (sviluppo dell'attuazione), 4) monitoraggio e valutazione:

Fase 1 (accoglienza- orientamento):

I volontari sono stati accompagnati a prendere consapevolezza dei loro diritti-doveri

- e delle caratteristiche del progetto attraverso una mattinata di lavoro (4 ore) con responsabile dell'ente, 2 figure OLP e responsabile amministrativo dell'Ente.
- I volontari hanno conosciuto i vari settori dell'Ente accompagnati dai 2 OLP
- I volontari sono stati aiutati a prendere contatto dall'inizio del mese di settembre (mese di avvio delle attività delle scuole con i collegi e le équipes di progettazione dei docenti. All'inizio dell'anno scolastico hanno preso conoscenza degli alunni, entrando nelle classi più direttamente coinvolte dal progetto
- Hanno iniziato la Formazione generale e la formazione specifica (modulo 1)

Fase 2 (inserimento-formazione)

- I volontari hanno completato la Formazione generale e portato avanti lo sviluppo della formazione specifica (modulo 2-3)

Fase 3 (sviluppo dell'attuazione)

- Hanno cominciato ad operare con maggior consapevolezza negli interventi sugli alunni con disabilità e DSA anche attraverso l'utilizzo dei software compensativi
- Hanno elaborato, in accordo con i docenti, strategie di animazione per momenti pre e post-scuola
- Hanno portato a termine la formazione specifica

Fase 4 (monitoraggio e valutazione)

- si sono impegnati nell' équipes di valutazione conclusiva del progetto e hanno curato la messa a punto della documentazione del progetto.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

Destinatari diretti:

- 3 ragazzi certificati ex lege 104
- 15 ragazzi certificati DSA
- 9 ragazzi certificati BES
- 50 ragazzi che fruiscono del doposcuola della Primaria
- 20 ragazzi che usufruiscono del doposcuola della secondaria di I grado
- 398 ragazzi che usufruiscono del pre-scuola e post-scuola
- 50 ragazzi che usufruiscono della mensa
- 50 ragazzi che frequentano il centro estivo

Beneficiari indiretti:

Circa 250 famiglie che usufruiscono dei servizi delle scuole.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nel contesto di riferimento sono presenti

- 5 circoli didattici
- 3 scuole secondarie di I grado
- 6 associazioni genitori che svolgono servizi alle famiglie collegati ai circoli didattici: *Dante Alighieri, Cemea, ass. IV circolo, L'isola che non c'è, Vigne, Potter*

- 34 Centri estivi, riconosciuti dal Comune di Cesena.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Obiettivi generali:

Il progetto si propone di favorire:

- 1) una adeguata strategia di inclusività scolastica**, creando ambienti educativi in cui sia dato ad ogni alunno, anche in particolari condizioni di difficoltà, la possibilità di raggiungere una piena realizzazione delle sue potenzialità;
- 2) un accompagnamento delle famiglie** nella prospettiva di una rimozione degli ostacoli che si frappongono al successo scolastico dei loro figli;
- 3) la crescita negli operatori volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di competenze di operatività responsabile e progettuale**, che possa aiutare la crescita dei loro profili sia sul versante dell'impegno professionale, sia su quello di un positivo inserimento in una società civile, in cui sempre più evidente è la necessità di un apporto costruttivo delle giovani generazioni;
- 4) la crescita negli operatori volontari di competenze nell'ambito della comunicazione e della multimedialità**, che li metta in grado di documentare e comunicare in maniera efficace le esperienze maturate.

OBIETTIVO GENERALE 1:

favorire una adeguata strategia di inclusività scolastica, creando ambienti educativi in cui sia dato ad ogni alunno, anche in particolari condizioni di difficoltà, la possibilità di raggiungere una piena realizzazione delle sue potenzialità

Obiettivo specifico 1.1: supporto ai ragazzi con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92, che hanno diritto ad un Piano Educativo Individualizzato per favorire, in collaborazione con gli insegnanti di classe e di sostegno, una loro integrazione nella totalità della vita della scuola.

Risultati attesi

La possibilità per i bambini e i ragazzi di incrementare l'integrazione scolastica e dunque il pieno raggiungimento del loro Piano Educativo personalizzato (PEI).

Indicatori di risultato

Aumentare del 30% il tempo in cui i 3 ragazzi certificati vengono accompagnati nell'attività scolastica, permettendo un innalzamento delle competenze raggiunte in tutte le discipline.

Obiettivo specifico 1.2: supporto ai ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati ai sensi della L. 170/2010, che non si avvalgono di insegnanti di sostegno ma hanno diritto a seguire un Piano Didattico Personalizzato (PDP), soprattutto ai fini di favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie per facilitare il superamento dei problemi di dislessia, disgrafia, discalculia.

Risultati attesi

La possibilità per i ragazzi in difficoltà, che hanno come unico punto di riferimento l'insegnante tutor di classe, di rendere più efficace il raggiungimento degli obiettivi personalizzati, aumentando la loro autostima e l'attivazione delle loro risorse cognitive.

Indicatori di risultato

Aumentare del 30% del tempo dedicato all'utilizzo degli strumenti compensativi, in particolare di quelli derivanti dalle nuove tecnologie.

Obiettivo specifico 1.3: supporto ai ragazzi con **Bisogni Educativi Speciali** (ai sensi della **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012**), per favorire la rimozione degli ostacoli al raggiungimento di un successo formativo.

Risultati attesi

La possibilità data ai ragazzi che presentano bisogni educativi speciali di giungere, con tempi e strumenti personalizzati, agli stessi obiettivi formativi degli altri studenti.

Indicatori di risultato

Aumentare del 30% l'affiancamento di tali studenti, anche in momenti di recupero a loro specificamente dedicati.

OBIETTIVO GENERALE 2:

favorire un accompagnamento delle famiglie nella prospettiva di una rimozione degli ostacoli che si frappongono al successo scolastico dei loro figli.

Obiettivo specifico 2.1: incrementare le attività dei centri di aiuto allo studio pomeridiano aperti alla città per bambini e ragazzi che abbiano necessità di un supporto.

Risultati attesi

La possibilità per tutti gli alunni che non possono essere seguiti dalle famiglie di pervenire ad un livello soddisfacente di competenze, comprovato dai risultati scolastici.

Indicatori di risultato

Incremento da 40 a 50 degli alunni seguiti ai fini di un soddisfacente raggiungimento dei livelli di competenza.

Obiettivo specifico 2.2: collaborazione ai servizi di supporto alle famiglie: prescuola, post-scuola e mensa scolastica.

Risultati attesi

Incremento della qualità del livello di socializzazione dei bambini nei momenti di servizi che le scuole offrono alle famiglie.

Indicatori di risultato

Incremento da 80 a 100 del numero dei bambini coinvolti in questi momenti di animazione.

Obiettivo specifico 2.3: collaborazione alla realizzazione di momenti di Scuola Genitori, aperti alla città, in cui vengano affrontate le problematiche dell'età evolutiva.

Risultati attesi

Incremento della consapevolezza delle famiglie sulle tematiche dell'educazione e delle difficoltà evolutive

Indicatori di risultato

Rendere mensili gli incontri con i genitori, portandoli ad 8 nel corso dell'anno Scolastico.

Indicatori di risultato

raggiungimento di una capacità di intervento con almeno 6 bambini in difficoltà per ogni operatore volontario.

OBIETTIVO GENERALE 3:

favorire la crescita negli operatori volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di competenze di operatività responsabile e progettuale.

Obiettivo specifico 3.1: acquisizione di una capacità di progettazione in ambito educativo all'interno di un team di specialisti.

Risultati attesi

- progressiva capacità di relazionarsi nel lavoro di équipe con i pari e con i professionisti dell'educazione.

Indicatori di risultato

- incremento del 20% delle proposte progettuali che coinvolgono insegnanti ed alunni all'interno della scuola.

OBIETTIVO GENERALE 4:

favorire la crescita negli operatori volontari di competenze nell'ambito della comunicazione e della multimedialità.

Obiettivo specifico 4.1: acquisire competenze nell'ambito della documentazione e comunicazione multimediale

Risultati attesi

- acquisizione di una capacità di documentare in modo significativo attraverso video e foto le esperienze maturate.
- acquisizione di una capacità di comunicazione sociale attraverso il web ed i social media.

Indicatori di risultato

- Aumento del 20% della comunicazione via web delle esperienze scolastiche più significative.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Il progetto, secondo quanto si evince dalla tabella riassuntiva, sarà articolato secondo il seguente piano:

Fase 0): Predisposizione delle azioni (prima dell'avvio progetto)

Dopo la fase di selezione, si creerà un'équipe interna di predisposizione del progetto, formata dal selettore, dai due OLP, dal responsabile del monitoraggio e da tre docenti referenti per la primaria, e la secondaria di I e II grado che si assumerà il compito di:

- ❖ Analizzare i curriculum ed i risultati della selezione (1 incontro di 2 ore)
- ❖ predisporre l'avvio del progetto in relazione agli elementi emersi nella fase di selezione dei volontari (1 incontro di 3 ore).

Fase 1) Accoglienza dei volontari, orientamento ed inserimento (1° mese)

Durante il primo mese i volontari saranno avviati ad una conoscenza dell'Ente e ad un orientamento attraverso, finalizzati:

- a prendere consapevolezza dei loro diritti-doveri e delle caratteristiche del progetto
- a conoscere i vari settori dell'Ente interessati al progetto
- a prendere contatto con gli alunni e con i docenti e i volontari interessati al progetto
- ad iniziare la formazione specifica per prendere consapevolezza delle tematiche relative alle varie tipologie di difficoltà scolastica

Fase 2) Attuazione del progetto (2°-11° mese)

Durante la fase di **attuazione del progetto** i volontari saranno impegnati a collaborare

con i docenti dipendenti (docenti e non docenti) ed i volontari dell'associazione Paola Piraccini (cfr box 25), in stretto contatto con i referenti, per raggiungere i macro obiettivi del progetto:

OBIETTIVO 1: INCLUSIONE

AZIONE 1. Accostamento ad alunni certificati ex Legge 104

ATTIVITA' 1.1 I volontari affiancheranno docenti ed insegnanti di sostegno nelle classi con allievi certificati ex Legge 104 per favorire le dinamiche di inclusione didattica e sociale.

AZIONE 2: Accostamento ad alunni certificati DSA

ATTIVITA' 2.1 I volontari affiancheranno i docenti nelle classi con alunni certificati DSA per favorire le strategie di compensazione relativamente a dislessia, disgrafia, discalculia anche attraverso l'utilizzo di software specifici.

AZIONE 3: accostamento ad alunni certificati BES

ATTIVITA' 3.1 I volontari affiancheranno i docenti per favorire l'apprendimento e la socializzazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

OBIETTIVO 2: SERVIZI ALLE FAMIGLIE

AZIONE 1 ATTIVITA' DI AIUTO ALLO STUDIO POMERIDIANO

ATTIVITA' 1.1 Aiuto allo studio degli alunni della Primaria nelle attività di doposcuola dal

Lunedì al venerdì (4 ore al giorno)

ATTIVITA' 1.2 aiuto allo studio agli alunni della Primaria lunedì, mercoledì e venerdì (2 ore e 30 minuti al giorno)

AZIONE 2 SERVIZI DI PRE E POST SCUOLA E MENSA

ATTIVITA' 2.1 I volontari affiancheranno il personale della scuola nei servizi di pre e post scuola e mensa (2 ore al giorno dal lunedì al venerdì / 1 ora al sabato)

AZIONE 3 CENTRO ESTIVO

ATTIVITA' 3.1 i volontari affiancheranno il personale della scuola nell'animazione del centro estivo per 4 settimane alternandosi a turni sulle 8 ore di apertura del centro

OBIETTIVO 3: CITTADINANZA ATTIVA

AZIONE 1 ACQUISIZIONE DI COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

ATTIVITA' 1.1. Formazione generale fornita dall'Ente per 44 ORE

ATTIVITA' 1.2 Formazione specifica fornita dall'Ente per 72 ore

ATTIVITA' 1.3 Partecipazione alle équipes pedagogiche per 2 ore settimanali

ATTIVITA' 1.4 Partecipazione all'équipe di Inclusione per 3 ore tre volte nel corso del servizio

OBIETTIVO 4 : COMPETENZE INFORMATICHE E MULTIMEDIALI

ATTIVITA' 1 Produzione guidata di strumenti informatici e multimediali per l'attività

didattica

Fase 3) Monitoraggio E Documentazione (12° MESE)

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo 1: INCLUSIONE												
Attività: 1.1/2.1/3.1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo 2: SERVIZI FAMIGLIE												
Attività 1.1/1.2/2.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Attività 3/1										x		
Obiettivo 3. CITTADINANZA ATTIVA	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo 4: COMPETENZE INFORMATICHE				X	X	X	X	X	X	X	X	X
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio operatori volontari		x		x		x		x		x		x
Monitoraggio olp						x						x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Fase 1)

Durante la fase di **accoglienza-orientamento** i volontari saranno impegnati:

- a prendere consapevolezza dei loro diritti-doveri e delle caratteristiche del progetto
- a conoscere i vari settori dell'Ente interessati al progetto
- a prendere contatto con gli alunni e con i docenti e i volontari interessati al progetto
- ad iniziare la formazione specifica per prendere consapevolezza delle tematiche relative alle varie tipologie di difficoltà scolastica

Fase 2)

Durante la fase di **ATTUAZIONE** volontari saranno impegnati a collaborare con i docenti dipendenti ed i volontari, in stretto contatto con i referenti, in maniera graduale ed efficace, attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- interazione con docenti di classe ed insegnanti di sostegno nel supporto ai bambini con disabilità certificate nell'individuazione delle adeguate strategie di intervento.
- tutoraggio ad alunni con DSA che non sono supportati da insegnanti di sostegno ai fini di una piena realizzazione dei loro piani personalizzati e dell'utilizzo dei software di compensazione per la letto-scrittura, il calcolo, lo studio
- tutoraggio degli alunni identificati come BES, per cui è stata pattuito con la famiglia un percorso personalizzato
- animazione educativa dei momenti di pre-scuola, post-scuola e mensa
- aiuto allo studio pomeridiano ai bambini della primaria (SEDE Primaria) e ai ragazzi della secondaria di I grado (sede Secondaria di I grado)
- elaborazione di strategie di animazione per i momenti di socializzazione dei bambini
- progressiva progettazione di azioni concordate con i referenti da sviluppare in autonomia
- collaborazione alla progettazione e alla realizzazione del centro estivo
- incontri con l'équipe referente per l'Inclusività scolastica
- incontri con i team pedagogici che operano per classi parallele
- incontro con l'équipe di inclusione
- affiancamento dei docenti nei momenti pubblici di vita delle scuole
- elaborazione di strumenti multimediali

Nel contempo saranno impegnati

- nel completamento della formazione specifica
- nello sviluppo dei moduli della formazione generale

FASE 3

Durante la fase di **monitoraggio conclusivo e documentazione** i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- completamento delle attività del progetto
- documentazione delle attività svolte e loro comunicazione
- valutazione del progetto ed autovalutazione delle competenze acquisite, che verranno poi certificate dall'Ente incontri di sintesi con gli altri soggetti coinvolti nel progetto

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Le risorse umane impegnate, con esclusione di quelle previste come obbligatorie, saranno nel dettaglio:

Fase 0)

- Il dirigente scolastico ed i docenti vicari della presidenza per i tre ordini di scuole
- I responsabili dei soggetti che operano in partnership con l'Ente per individuare le modalità di interazione fra VSC e volontari delle associazioni che collaborano con le scuole

❖ Il direttore dell'Ente e la segretaria amministrativa per gli aspetti organizzativi

Fase 1)

In questa fase interagiranno con i volontari

- I responsabili del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole che illustreranno gli obiettivi educativi generali
- Il direttore e la segretaria amministrativa che illustrerà gli obblighi dei volontari nei confronti dell'Ente
- I responsabili della segreteria delle scuole che li introdurrà alle procedure di supporto alla didattica
- Il referente per i "disturbi" per l'apprendimento ed i 15 docenti, componenti l'équipe d'Istituto da lui coordinata, di cui una laureata anche in Psicologia ed uno esperto nell'applicazione delle nuove tecnologie applicate ai disturbi dell'apprendimento
- I 16 docenti responsabili della programmazione e della personalizzazione dei piani di studio
- il tecnico esperto di Informatica della scuola e l'insegnante di Tecnologia per l'utilizzo del software didattico

Fase 2)

Le risorse impiegate in questa fase saranno:

- I 10 docenti tutor delle classi della Primaria
- I 15 docenti dell'équipe per i disturbi dell'apprendimento
- I 6 docenti tutor delle classi della secondaria di I grado
- I 4 insegnanti di sostegno
- I 10 volontari dell'Associazione di supporto alle iniziative di aiuto allo studio delle scuole
- Le 4 bidelle che collaborano ai servizi di sorveglianza pre e post-scuola ed alla mensa

Fase 3) In questa fase conclusiva affiancheranno i volontari

- Il dirigente scolastico e la coordinatrice scolastica grado per aiutare nei processi di valutazione ed autovalutazione
- I 15 docenti dell'équipe per i disturbi dell'apprendimento
- I 16 docenti responsabili della programmazione
- 2 educatori responsabili delle attività di aiuto allo studio

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
Con un monte ore minimo settimanale pari a 20 ore e un massimo di 36 ore.
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Agli operatori volontari si richiede:

- a) flessibilità oraria per esigenze di servizio;
- b) disponibilità a trasferimenti per uscite ed attività didattiche e per esigenze legate alle varie azioni del progetto;
- c) in base al DM 22 aprile 2015, e per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi, il volontario in SCU potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della Sede di servizio per gite, uscite o attività del centro estivo
- d) disponibilità a svolgere le attività di promozione nelle giornate di sabato e/o domenica, mantenendo il limite dei 6 giorni settimanali di servizio e del massimo 36 ore settimanali.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Fondazione del Sacro Cuore – scuola media	Cesena	Via del Seminario, 85	137722	2	Sternini Paola	15/03/1950	STRPLA50C55C573T	Stoppa Lisa	17/11/1976	STPLSI76S57D704V
2	Fondazione del Sacro Cuore – scuola infanzia e primaria	Cesena	Via Don Giovanni Minzoni, 57	137723	2	Amadori Mirella	23/06/1968	MDRMLL68H66C573Q			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'ente capofila, congiuntamente alle sedi di accoglienza, intendono collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, mettendo in evidenza, grazie alla loro testimonianza diretta, le positive ricadute del progetto nel contesto territoriale in cui è attuato. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione è una attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU attraverso tre modalità:

- informazione sulle opportunità di Servizio Civile
- sensibilizzazione alla pratica del SCU
- diffusione dei risultati del progetto.

L'Ente metterà in atto le seguenti attività:

1. Sensibilizzazione

Sensibilizzazione dei giovani ai valori del Servizio Civile Universale attraverso:

- Diffusione a mezzo stampa delle esperienze pregresse di Servizio civile affidate alla testimonianza dei volontari;
- Inserimento del Servizio Civile e dei suoi valori nelle presentazioni pubbliche delle attività dell'Ente.

2. Promozione

Il progetto verrà pubblicizzato dall'Ente attraverso le seguenti modalità:

- Pubblicazione sul **sito web** dell'Ente
- Pubblicazione sull'account **Facebook** dell'Ente
- Pubblicizzazione attraverso le newsletters delle scuole dell'Ente
- Stampa e diffusione di un **depliant specifico e di locandine**, che verranno diffuse in tutta la provincia (scuole, sedi decentrate Università di Bologna, Biblioteche, Informagiovani comunali...)
- Pubblicizzazione attraverso **comunicati stampa ed articoli su quotidiani e settimanali locali** (*Il Resto del Carlino, La Voce, Corriere di Cesena, Corriere cesenate, Giornale del Comune...*)
- Pubblicizzazione attraverso **giornali web** (*Cesena Today..*)
- Comunicati alle **radio e televisioni locali**.

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione promosse e sostenute dalla Regione Emilia Romagna, realizzate in maniera coordinata e congiunta con il tramite del Coordinamento provinciale degli enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena per un totale di **21 ore**.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Per la selezione l'Ente intende avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

L'Ente effettua autonomamente le seguenti azioni di monitoraggio:

- Costituzione di un gruppo di monitoraggio costituito dal responsabile del monitoraggio, dai due OLP, dai responsabili dei Piani di Offerta formativa delle scuole e dal referente per l'inclusività scolastica, finalizzato a verificare la concretizzazione delle attività ed il progressivo raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto in termini qualitativi e quantitativi
- Con cadenza bimensile ai volontari verranno somministrati test di valutazione i cui risultati verranno discussi in incontri con il gruppo di monitoraggio
- Al termine del progetto i volontari verranno coinvolti in una valutazione documentata del progetto che terrà conto dei seguenti fattori: soddisfazione e competenze acquisite dai volontari, soddisfazione delle risorse coinvolte e delle famiglie degli alunni coinvolte dall'intervento dei volontari

Questi gli indicatori utilizzati:

- Corrispondenza al progetto di tutte le risorse umane e strumentali utilizzate
- Analisi delle procedure attivate e della loro efficacia
- Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati, confrontata con gli obiettivi prefissati.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'ente partecipa alle attività di monitoraggio promosse e sostenute dalla Regione Emilia Romagna con il tramite del Coordinamento provinciale degli enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Nessuno

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Le risorse finanziarie aggiuntive possono essere stimate complessivamente in 19.400 euro così calcolate per le diverse voci di spesa.

Formazione specifica

Rimborsi ed oneri per formazione specifica
media di 800 euro x 5 docenti: 4.000 euro

Risorse tecniche e strumentali

Spesa messa a disposizione degli operatori volontari in servizio civile (manutenzione e funzionamento) delle risorse tecniche e strumentali.
Costo medio 700 euro x 12 mesi: 8.200 euro

Rimborso ai 10 volontari (non volontari in servizio civile) delle spese vive sostenute per

la partecipazione al progetto (es. trasporti, vitto, telefono) per garantire l'affiancamento agli operatori volontari in servizio civile.
 Media di 60 euro al mese x 10 volontari x 12 mesi: 7.200 euro.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
COPRESC FORLI' - CESENA	Ente di coordinamento	L'ente in riferimento al progetto attuerà attività con il Co.Pr.E.S.C. di Forlì-Cesena: - orientamento dei giovani alla scelta del progetto; - monitoraggio condiviso del progetto in ambito Copresc.
Ass. Paola Piraccini	ONLUS	L'associazione appoggia le scuole attraverso volontari soprattutto per servizi di aiuto allo studio
Centro culturale "Campo della Stella"	APS	Sensibilizzazione e attività culturali
Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia"	Soc. Coop.	Attività di continuità per alunni in difficoltà
Libreria San Giovanni	Libreria gestita dal gruppo studentesco San Paolo	Sensibilizzazione e promozione

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

La Fondazione del Sacro Cuore Cesena opera su due sedi fornite di moderne attrezzature per la didattica laboratoriale, con due segreterie unica dotate di 6 computers e relative stampanti.

La scuola primaria è dotata di 10 aule scolastiche (tutte dotate di LIM), 1 laboratorio di informatica dotato di 14 computers in rete con relativo schermo e 1 stampante al laser, sala mensa da 50 posti, 1 palestra attrezzata, 1 giardino. Tutta la sede è coperta da collegamento wifi.

La scuola secondaria di I° grado è dotata di n° 7 aule scolastiche con cablaggio informatico e copertura wifi (tutte dotate di LIM, 6 dotate anche in via sperimentale di tablet per alunni e docenti), 1 aula multimediale da 80 posti attrezzata con computer, colonnine e schermo gigante per lezioni e presentazioni in video o in Power point, fondamentale per la formazione specifica, 1 laboratorio informatico dotato di 15 computers in rete con relativo schermo e di due stampanti laser, 1 biblioteca multimediale dotata di 2000 volumi, di 200 fra cassette e DVD, 1 laboratorio di fisica-scienze.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Grazie alle attività progettuali gli operatori volontari acquisiranno le seguenti competenze:

Competenze di base

- Riconoscere il ruolo e le funzioni degli Enti locali e dei loro organi di governo
- Competenze di base in ambito informatico e multimediale

Competenze trasversali

- Capacità di collaborazione con professionisti, in relazione a compiti ed obiettivi specifici
- Adeguare ad un contesto di lavoro professionale linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari
- Lavorare in équipe per raggiungere risultati efficaci
- Capacità di assunzione di decisioni gestionali autonome, all'interno di sistemi e procedure calibrati e condivisi
- Fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisto
- Utilizzare con sicurezza strumenti di ricerca e presentazione multimediale (computer, LIM, tablet ecc.)

Competenze professionali

- Acquisizione di tecniche di animazione e socializzazione, volte a favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Capacità di riconoscere i Bisogni Educativi Speciali e le Difficoltà Specifiche di Apprendimento e di intervenire a favore del raggiungimento di un successo formativo
- Capacità di utilizzare software didattico specifico per DSA
- Acquisizione di strategie di supporto ai minori nelle attività di studio e recupero
- Capacità di attivare tecniche di didattica laboratoriale

Agli operatori volontari verrà pertanto rilasciato un "attestato specifico" in riferimento alle attività peculiari di progetto, secondo l'ALLEGATO A dell'Avviso di "Presentazione dei progetti di Servizio Civile Universale per l'anno 2019" del 16/10/2018.

In particolare l'attestato andrà a riconoscere:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei

- volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio. le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Inoltre l'ente andrà ad attestare le competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

La formazione generale verrà svolta nelle seguenti sedi:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena – Sarsina Via Martiri d'Ungheria, 1 Cesena
- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Seminario Vescovile – Via del Seminario, 85 Cesena
- Comune di Sarsina – Largo Alcide de Gasperi, 8 Sarsina
- Comune di Mercato Saraceno – Piazza G. Mazzini, 50 Mercato Saraceno
- Palazzo Dolcini - Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno
- Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi, 9 Savignano sul R.

31) Modalità di attuazione ()*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente anche attraverso l'intervento di esperti secondo quanto previsto dal paragrafo 2 delle Linee Guida per la formazione generale degli operatori volontari.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

No	
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile e sarà realizzato trasversalmente a più Progetti di Servizio Civile attivati da Enti differenti sul territorio provinciale, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e presentazioni power point;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile universale e il servizio civile regionale, carta etica, materiale didattico vario;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

Sarà chiesto ad ogni volontario di utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

L'intero percorso formativo verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in giornate da 4 ore ciascuna per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

I volontari avranno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

Ad ogni incontro sarà presente un tutor d'aula con compiti di accoglienza della classe, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori, predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo.

Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor d'aula partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione della formazione.

Nella predisposizione delle classi di formazione si terranno conto dei seguenti fattori:

- a) Essendo la Provincia di Forlì- Cesena una realtà complessa perchè strutturata su due città verrà prediletta una omogeneità del territorio di appartenenza degli Enti in cui sono inseriti i ragazzi in Servizio Civile;
- b) Si cercherà di creare classi eterogenee per quello che riguarda il settore di intervento dei ragazzi in servizio civile nell'ottica di costruire un confronto il più ampio possibile

- sulle diverse realtà;
- c) Il limite massimo di ogni classe sarà di 20 unità, come da normativa.

La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle “Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari” sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.

Per alcuni moduli potranno essere previsti incontri con esperti del tema affrontato.

34) *Contenuti della formazione (*)*

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell’UNSC pubblicata a luglio 2013 “*Linee guida per la formazione dei volontari*”, di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai formatori coinvolti e in base al programma delle giornate stabilito dagli stessi.

La formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati in tre macroaree tematiche.

MACROAREA 1

VALORI E IDENTITA’ DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO 1: 4 ORE

Modulo UNSC: *L'identità di gruppo in formazione e patto formativo + Presentazione dell'Ente*

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione generale: cos’è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto
- Presentazione personale dei partecipanti
- Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo degli operatori volontari, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso, normative, dispense create dai formatori, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

MODULO 2: 4 ORE

Modulo UNSC: *Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale + la normativa vigente e la carta di impegno Etico*

- Definizione del concetto di Odc

- Storia dell'Odc fino al SCU (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)
- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1) e
- Le normative principali e la carta di impegno etico

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCU. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli mobili, fotocopie, quaderno per appunti.

MODULO 3: 4 ORE

Modulo UNSC: *Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

- Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali
- La difesa civile non armata e nonviolenta
- storia della nonviolenza
- la difesa nonviolenta oggi
- riferimento di diritto internazionale

La riflessione sui termini “difesa” e “patria”, partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 4 9 e 11 Cost.) per arrivare dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di “peacekeeping”, “peace- en forcing” e “peacebuilding”, oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide, lavori di gruppo sul tema della difesa discussione di casi.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

MACROAREA 2

LA CITTADINANZA ATTIVA

MOSULO 4 : 4 ORE

Modulo UNSC: *La formazione civica*

-La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza

-L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società

-Funzione degli organi costituzionali

-L'iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e e la Carta Costituzionale. Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all'iter legislativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide e filmati, testimonianze.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

* Ai giovani sarà inoltre fatta la proposta di diventare "Assessori per un giorno". Ci si propone di coinvolgere alcuni assessori degli enti pubblici progettanti, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla vita politica del territorio, in un'ottica di cittadinanza attiva.

MOSULO 5: 4 ORE

Modulo UNSC: Le forme di cittadinanza + La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- La cittadinanza attiva: valore del SCN

- le forme attive di partecipazione individuali e collettive

- la rappresentanza dei volontari in sc come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del sc, all'impegno politico e sociale, alle azioni nonviolente, ecc. Saranno inoltre proposte delle testimonianze di persone che hanno scelto di vivere attivamente la comunità e il territorio.

Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale possibilità, prevedendo anche la partecipazione di ex volontari e/o dei rappresentanti in carica.

Modalità e tecniche specifiche del corso: discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio, testimonianze.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni.

MODULO 6: 4 ORE

Modulo UNSC: La protezione Civile

- La protezione civile

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile individuando i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo,

visioni di filmati.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

MACROAREA 3

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO 7: 4 ORE

Modulo UNSC: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure + Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc

-il sistema di servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di SC

- le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari,...)

- Prontuario rapporti enti- volontari

È importante che i giovani conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verranno analizzate le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di SC oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in sc.

Verrà poi analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc (DPCM 4 febbraio 2009).

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, lavori di gruppo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

MODULO 8: 4 ORE

Modulo UNSC: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- la comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana
- gli elementi costitutivi della comunicazione
- I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione
- tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi. Successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i ragazzi analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie capacità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: dinamiche non formali, proiezione di video, slide, foto, discussione di casi e giochi di ruolo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

MODULO 9: 4 ore

Modulo: La coesione sociale e la multiculturalità

Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale

Il modulo sarà occasione per riflettere sul macro tema della multiculturalità e sull'interculturalità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni.

MODULO 10: 4 ORE

Modulo: Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc.

I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

MODULO 11: 4 ORE

Modulo UNSC: *Il lavoro per progetti + chiusura del percorso formativo*

- presentazione degli enti ospitanti
- attività di gruppo sul senso del percorso formativo
- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto
- Valutazione e verifica del corso

I giovani, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere con gli altri giovani in aula le caratteristiche del loro ente ospitante con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: momenti frontali, discussioni in plenaria, lavori di gruppo, questionari.

Materiali utilizzati: cartelloni, quaderni per appunti, videoproiettore, pc, slide, fotocopie.

35) Durata (*)

44 ore

suddiviso in 11 moduli da 4 ore da svolgere entro 180 giorni dall'avvio al servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

- Ass.I.Pro.V. – sala Riunioni – Viale Roma, 124 Forlì (FC)
- Ass.I.Pro.V. – sala Riunioni – Via Serraglio, 18 Cesena (FC)
- Provincia di Forlì- Cesena Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì (FC)
- Fondazione del Sacro Cuore – Via don Minzoni, 57 Cesena
- Fondazione del Sacro Cuore – Via del Seminario, 85 Cesena

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio con formatori dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Lisa Stoppa nata a Forlimpopoli il 17/11/1976	Corso di laurea quadriennale in Economica e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna; dal 2001 dipendente del Centro di Servizi per il volontariato della Provincia di Forlì- Cesena, dal 2015 direttore e del Centro Servizi, presenta un'ampia conoscenza del mondo del Terzo Settore.	Modulo 1 "Le strutture e il territorio"
Stefania Pedrelli nata a Cesena il 12/03/1986	Dottoressa in Psicologia Scolastica e di Comunità, ha frequentato il Corso di Alta Formazione "Dalla programmazione alla progettazione sociale. Nuovi strumenti di intervento socio-sanitario", presso l'Università di Bologna. Dal 2007 è educatrice volontaria presso il Centro educativo dell'associazione Homo Viator, dal 2014 si occupa di progettazione di interventi in ambito sociale e di formazione per conto della Provincia Bolognese dei Frati Minori Conventuali.	Modulo 2 "La relazione d'aiuto"
Bravin Pierpaolo nato a Cesena, 01/10/1964	Formatore accreditato, progettista ONG	Modulo 5 "Tecniche di progettazione"
Sternini Paola nata a Cesena	Dirigente scolastico/ OLP	Modulo 3 "Presentazione"

il 15/03/1950	accreditato	dell'Ente" Modulo 4 "Le istituzioni scolastiche" Modulo 7 "Per una scuola dell'inclusione"
Casali Emanuela a Cesena il 03/06/1964	Coordinatore didattico/ OLP accreditato	Modulo 6 "Personalizzazione e successo scolastico" Modulo 8 "Strategie didattiche compensative"
Capobianco Leonida nato a Frigento (AV) il 11/07/1958	Direttore amministrativo dell'Ente / coordinatori di progetti per una ONG/OLP in progetti di Servizio civile internazionale	Modulo 9 "Modalità innovative di comunicazione"

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Regione Emilia Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

- Nella fase 0) del progetto si creerà una apposita **équipe di formatori** volta a sorvegliare e monitorare la Formazione specifica
- Saranno attivate sui nodi contenutistici essenziali **lezioni frontali con l'utilizzo di supporti multimediali**, aperte a momenti di dialogo chiarificatore
- Si svilupperanno momenti di **lavoro seminariale su materiali di documentazione** predisposti.
- Nella prospettiva di favorire una **ricerca-azione** saranno poi utilizzati momenti di **didattica laboratoriale**
- Saranno anche favoriti **momenti di formazione in itinere non formali**
- Ai volontari si chiederà di tenere una **documentazione multimediale dei vari momenti di formazione**

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Modulo 1	Ore
D.ssa Lisa Stoppa	LE STRUTTURE E IL TERRITORIO	12
Modulo: <ul style="list-style-type: none"> • Il volontariato nel territorio, ruolo e servizi del Centro di Servizi per il volontariato. • La riforma del Terzo settore • Conoscenza degli enti/strutture e rapporti con il territorio. Visita guidata nelle sedi e descrizione delle stesse da parte degli operatori volontari. • Conoscenza delle figure e delle mansioni all'interno delle strutture; il ruolo degli operatori volontari 		
Formatore	Modulo 2	Ore
D.ssa Stefania Pedrelli	LA RELAZIONE DI AIUTO	4
Tem: <ul style="list-style-type: none"> • Cosa significa “accogliere” ed “aiutare”? Le dimensioni dell'aiuto: Tirar fuori, accogliere, “stare con”; • Elementi della relazione di aiuto; • Gestione del conflitto nella relazione di aiuto. Come il conflitto diventa dialogo e opportunità?; • Come accogliere un utente dei servizi? Ascolto, attenzione, rispetto della storia personale; • Il ruolo dell'operatore volontario nella relazione di aiuto: autorevole e non autoritario; • L'osservazione sul campo del gruppo e del singolo. Tecniche di osservazione. Cosa significa osservare? Cosa osservare? A che serve l'osservazione? 		
Formatore	Modulo 3	Ore
Prof. Paola Sternini	PRESENTAZIONE DELL'ENTE	4
<ul style="list-style-type: none"> • Caratteri e storia dell'Ente • Il Progetto educativo e i Piani dell'Offerta formativa delle diverse scuole • Presentazione dei progetti in attuazione, con particolare riferimento a quelli più incidenti sulle dinamiche di Inclusione: progetto Teatro, progetto recupero e orientamento, progetto Scuola Genitori. 		
Formatore	Modulo 4	Ore
Prof. Paola Sternini	LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE	4
<ul style="list-style-type: none"> • L'autonomia nel sistema scolastico italiano • Caratteristiche degli diversi ordini della scuola dell'obbligo nell'attuale legislazione 		
Formatore	Modulo 5	Ore
Dott. Pierpaolo Bravin	TECNICHE DI PROGETTAZIONE	8
<ul style="list-style-type: none"> • L'elaborazione di un progetto nelle sue varie articolazioni • Linee guida per l'elaborazione di progetti in ambito educativo 		

<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di elaborazione di un progetto educativo 		
Formatore	Modulo 6	Ore
d.ssa Emauela Casali	PERSONALIZZAZIONE E SUCCESSO SCOLASTICO	8
<ul style="list-style-type: none"> • Le fasi dell'evoluzione psicologica del bambino • Le modalità di costruzione di relazioni educative significative • La personalizzazione dell'azione educativa e didattica, finalizzata ad una generalizzazione del successo scolastico 		
Formatore	Modulo 7	Ore
Prof. Paola Sternini	PER UNA SCUOLA DELL'INCLUSIONE	8
<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della normativa (Legge 104/92; Legge 170/2010; Direttiva Ministeriale 27/12/2014 e circolari applicative • Il Piano di Inclusività d'Istituto • Tipologia dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e dei BES • Modalità di intervento educativo e didattico 		
Formatore	Modulo 8	Ore
d.ssa Emanuela Casali	STRATEGIE DIDATTICHE COMPENSATIVE	8
<ul style="list-style-type: none"> • Le strategie compensative nell'affronto dei DSA e dei BES • L'utilizzo delle Nuove Tecnologie come strumento compensativo • Strumenti compensativi nella didattica delle lingue comunitarie. 		
Formatore	Modulo 9	Ore
Rag. Leonida Capobianco	MODALITA' INNOVATIVE DI COMUNICAZIONE	8
<ul style="list-style-type: none"> • Nuove forme di comunicazione • Le diverse tipologie di social e le loro potenzialità 		
Formatore	Modulo 10	Ore
Sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	8
<p>Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale 		

- Introduzione alla valutazione dei rischi
 - organi di vigilanza, controllo, assistenza
 - rischi per la sicurezza e la salute
 - la valutazione dei rischi
 - cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso il sistema SELF della Regione Emilia- Romagna.

La formazione specifica sarà erogata agli operatori volontari, per il 70% del totale del monte ore entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto mentre il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Questa tempistica è utile per la tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un'ulteriore momento di confronto sull'andamento del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Monitoraggio e valutazione della FORMAZIONE SPECIFICA

L'Ente utilizzerà come strumenti di monitoraggio della formazione specifica:

- 1) Test rivolti ai volontari
- 2) Tavoli di confronto coi volontari
- 3) Questionari di valutazione della formazione

Monitoraggio e valutazione della FORMAZIONE GENERALE

Al termine del percorso formativo l'Ente somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto agli operatori volontari

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'ente partecipa alle attività di monitoraggio promosse e sostenute dalla Regione Emilia Romagna con il tramite del Coordinamento provinciale degli enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena.

Forlì, 17/01/2019

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

d.ssa Lisa Stoppa
(f.to digitalmente)